



**FORMAZIONE: NESSUN OBBLIGO DI USARE TUTTE LE 80 ORE!**



**Formazione: nessun obbligo di utilizzare tutte le 80 ore funzionali all'insegnamento. USB rifiuta l'interpretazione distorta del CCNL di taluni DS**

Il nuovo Contratto di lavoro della Scuola chiede di dedicare le eventuali ore residue delle 80 annuali dedicate agli organi collegiali prioritariamente alla formazione. Sottolineiamo che si tratta delle ore dedicate a Consigli di Classe, Collegi, dipartimenti e altri impegni funzionali all'insegnamento, compresi, con questo nuovo contratto, anche i GLO.

Il CCNL recita all'art. 44, comma 4: «Fermo restando che le ore di cui alle lettere a) e b) del comma 3 sono prioritariamente destinate alle attività collegiali ivi indicate, le ore non utilizzate a tal fine sono destinate, nei limiti di cui alle lett. a) e b), alle attività di formazione programmate annualmente dal collegio docenti con il PTOF».

Non è dunque previsto alcun obbligo di raggiungere tali 80 ore complessive di impegni funzionali tramite formazione. Ad essere indicata è solo la priorità assegnata alla formazione dei docenti all'interno del monte ore massimo di 40 + 40. La parola prioritariamente non può, in nessun caso, essere confusa con obbligatoriamente.

In tal senso, va assolutamente respinta l'interpretazione portata avanti da alcuni Dirigenti Scolastici, secondo cui diverrebbe obbligatorio raggiungere il monte ore completo di 80 ore attraverso ore obbligatorie di formazione.

A sostegno di questa interpretazione occorre anche fare presente che, essendo il numero di ore previste per i consigli di classe variabile per materia e numero di classi assegnate, si arriverebbe all'assurdità di avere docenti con molte ore di formazione obbligatoria in più rispetto ad altri docenti con più classi e più consigli da effettuare.

USB invita quindi tutti i docenti a rifiutare questa interpretazione non corretta, votando contro formazioni imposte dai DS in Collegio e, come sempre, a scegliere la formazione in base a criteri di interesse e di utilità nei confronti del proprio lavoro e a respingere qualsiasi tentativo di introdurre obblighi formativi inserendo queste attività nei piani triennali dell'offerta formativa.



**MILLEPROROGHE CONTRO I PRECARI SCUOLA!**



## **USB Scuola: Il Decreto Milleproroghe condanna i docenti delle GPS alla precarietà**

Il Decreto Milleproroghe non rinnova la procedura ex art 59, che negli ultimi anni aveva consentito le assunzioni da Gps sostegno e l'anno scorso la mini call veloce. A fronte di un concorso a cattedre che vede totalmente sguarnite le regioni del nord con un numero di posti che in molti casi è inferiore ai candidati, con le regioni del sud che la fanno da padrone come candidati ma a fronte di pochissimi posti, il governo pensa bene di non rinnovare una procedura che aveva consentito a molti docenti precari di sostegno di entrare di ruolo negli ultimi anni.

La mancata trasformazione dei posti in deroga in organico di diritto, cosa che garantirebbe l'assunzione di centinaia di precari nelle regioni del sud, unita al mancato rinnovo dell'ex art. 59, avrà come unico effetto la condanna alla precarietà di migliaia di docenti di sostegno e in molti casi una disoccupazione eterna vista la "saturazione" delle graduatorie per il massiccio numero di specializzati con il TFA. In compenso si torna a lamentare la mancanza di continuità dei docenti di sostegno ventilando, ancora una volta, la possibilità di una sorta di "chiamata diretta" dei supplenti da parte dei dirigenti scolastici, con buona pace delle esperienze devastanti già vissute e del diritto alla stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici.

Ancora una volta la scuola statale è in mano a dei ciarlatani, incapaci di programmare con coerenza un piano di assunzioni che garantisca la stabilizzazione del personale precario, eliminando anche l'unico provvedimento che negli ultimi anni aveva dato un po' di respiro al personale inserito nelle GPS.

USB Scuola sta avviando la preparazione di momenti di confronto e di lotta per la stabilizzazione dei precari, a partire dallo sciopero dell'8 marzo durante il quale le nostre parole d'ordine saranno BASTA PRECARIETÀ!